



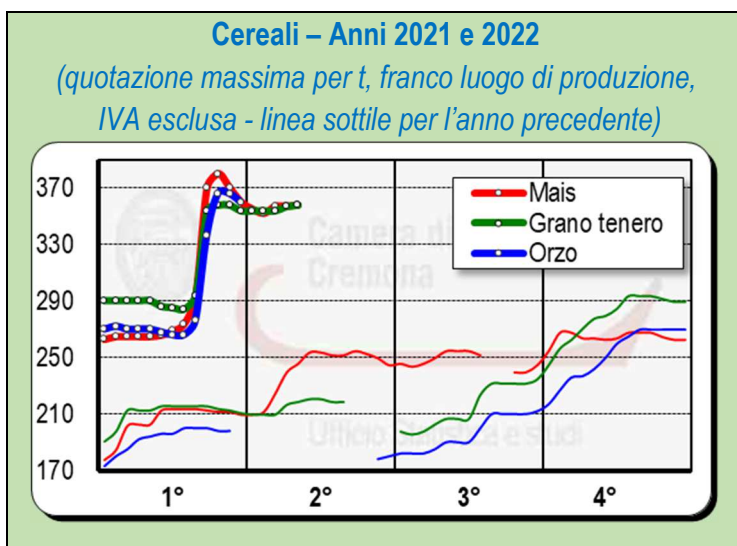
I PREZZI ALL'INGROSSO SULLA PIAZZA DI CREMONA¹

- 1° trimestre 2022 -

Cereali – Nel trimestre, il comparto ha registrato quotazioni in notevole rialzo che hanno visto il mantenimento di livelli di prezzo ampiamente superiori rispetto a quelli dello scorso anno. L'inizio del conflitto tra Russia ed Ucraina ha portato ad un aumento immediato delle quotazioni raggiungendo il massimo storico. L'area coinvolta ha un peso cruciale nel panorama internazionale di alcune materie prime fondamentali. Non è solo uno dei più grandi bacini del mondo per la produzione di cereali e girasole - materie prime fondamentali tanto per l'alimentazione umana, quanto per l'industria di trasformazione e la zootecnia – ma anche una delle aree più importanti per la produzione di fertilizzanti.

Il prezzo all'ingrosso del **granoturco ibrido nazionale** dopo un inizio anno in leggero rialzo ha subito un pesante incremento in concomitanza dello scoppio della guerra Russia Ucraina, raggiungendo la quotazione massima di 380 euro la tonnellata, per subire una leggera contrazione e chiudere il primo trimestre al

prezzo di 360 euro la tonnellata. In questa situazione di crescita esponenziale la media del trimestre ha raggiunto i 300 euro la tonnellata. La crescita congiunturale complessiva del granoturco è del 37%, mentre rispetto allo stesso periodo del 2021 il mais raggiunge un livello superiore del 71%.



La quotazione del **frumento tenero** ad inizio anno è rimasta ferma a 290 euro la tonnellata fino al mese di febbraio, per poi subire una leggera contrazione ampiamente colmata dal balzo al rialzo che ricomincia lo stesso andamento del mais. Il frumento raggiunge i 354 euro la tonnellata, facendo registrare una variazione del 22% rispetto al trimestre precedente e del 68% rispetto allo stesso periodo del 2021.

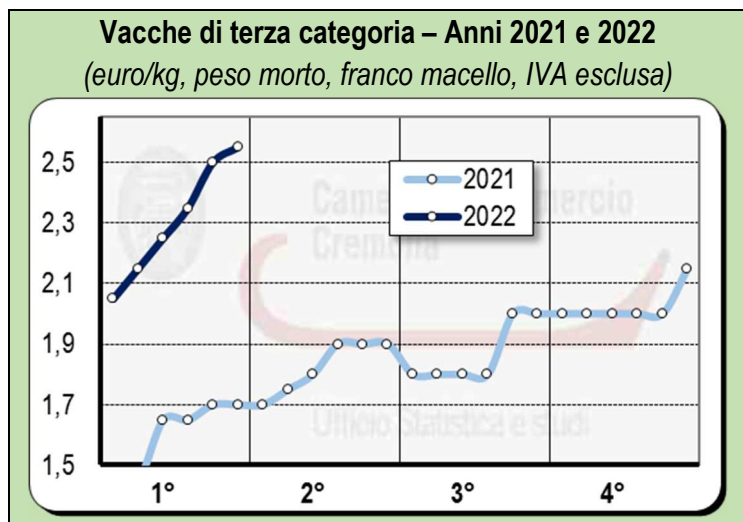
Per quanto riguarda l'**orzo**, prosegue la crescita delle quotazioni, passando da 270 euro alla tonnellata di inizio gennaio mantenuta per tutto il mese, una piccola contrazione fino a fine febbraio per poi raggiungere nella prima quotazione di marzo il prezzo di 336 euro la tonnellata, con una variazione congiunturale del 33% ed una variazione tendenziale dell'82%.

Stesso andamento seguono i **semi di soia nazionali**: inizio stabile a 574 euro la tonnellata, leggera contrazione e successivo incremento del 17% rispetto allo scorso trimestre e del 15% rispetto al primo trimestre 2021 raggiungendo a fine trimestre la quotazione di 672 euro la tonnellata

¹ - La fonte dei dati presentati è costituita dai verbali delle commissioni consultive camerali, appositamente costituite per la rilevazione settimanale dei prezzi all'ingrosso sulla piazza di Cremona.

Bestiame bovino - Il mercato all'origine del bestiame bovino, nel trimestre ha espresso un andamento caratterizzato da una buona ripresa iniziata nel mese di gennaio con tutte le categorie delle vacche e con i vitelloni frisoni. A fine trimestre tale incremento ha raggiunto tutte le voci quotate.

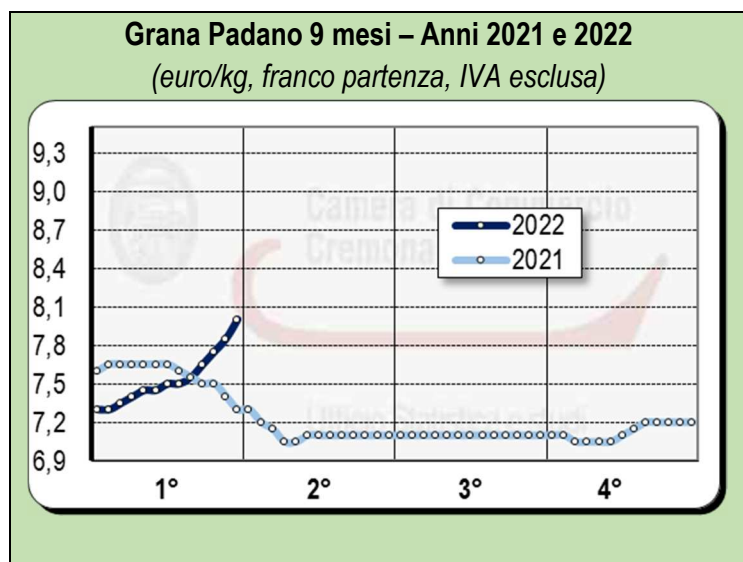
Nel segmento delle vacche di razza frisona, le vacche di 1^a, 2^a e 3^a qualità hanno evidenziato un aumento costante ed a fine marzo, registrando una variazione congiunturale rispettivamente del 17%, del 22% e del 28% ed una variazione su base annua del 35% per le vacche di prima qualità, del 46% per la seconda e del 52% per la terza.



Ciò ha portato a prezzi di chiusura del periodo su valori ovunque ancora al di sopra di quelli registrati dodici mesi prima. I prezzi di fine marzo sono pertanto di 3,45 euro/kg per le vacche di prima qualità, 3,00 per quelle di seconda qualità e 2,50 per la terza

I vitelli da allevamento (baliotti) di razza frisona, nel periodo in esame, hanno manifestato un andamento inizialmente costante con il prezzo 1,20 euro, aumentato nel mese di marzo dell'8% raggiungendo la quotazione di 1,30 euro/kg mante-

nuta fino a fine trimestre, il 18% in più rispetto alla quotazione raggiunta dodici mesi prima ed il 7% in meno rispetto a quella di fine anno. Le quotazioni dei vitelloni di razza frisona seguono un andamento crescente da 3,20 euro/kg di inizio anno a 3,50 euro/kg di fine marzo, raggiungendo un livello superiore (+23%) a quello della stessa data dell'anno 2021.



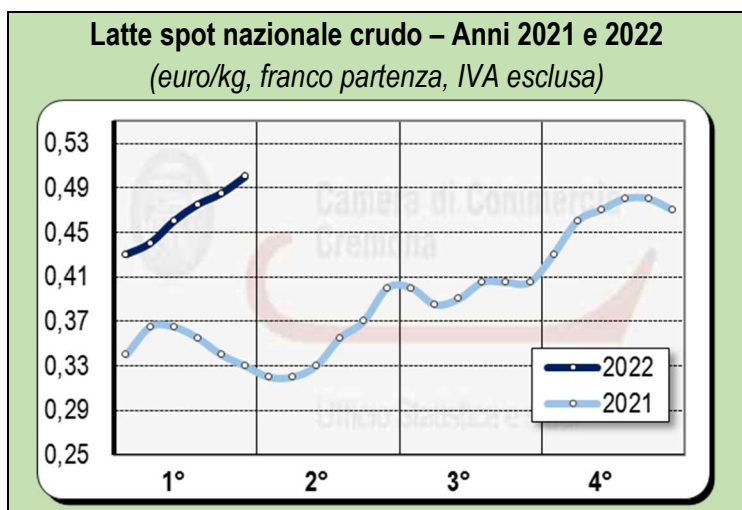
Caseari - Nel comparto dei prodotti caseari, il periodo gennaio-marzo 2022 ha visto un andamento dei prezzi abbastanza dinamico. A fine trimestre il prezzo del grana padano oltre 15 mesi si colloca al di sotto del prezzo dello stesso periodo del 2021.

Il **provolone Valpadana** ha mostrato la prima variazione del trimestre nel mese di febbraio, registrando un leggero calo ampiamente colmato nel trimestre con una variazione complessiva del 3% con la quotazione di 6,65 euro/kg.

L'andamento delle quotazioni del **Grana Padano DOP**, di **9 mesi di stagionatura**, dopo la stabilità dei primi due mercati di inizio anno, ha subito un continuo aumento fino a raggiungere a fine marzo la quotazione di 8,00 euro, con un apprezzamento dell' 11% rispetto al trimestre precedente. Nei confronti dello stesso periodo del 2021 il prezzo ha subito un aumento del 10%. La quotazione del prodotto di **oltre 15 mesi di stagionatura**

è rimasta 8,65 euro/kg fino alla seconda quotazione di marzo, per poi ricalcare l'andamento del 9 mesi con una crescita continua, raggiungendo a fine trimestre la quotazione di 8,95 euro/kg, con una variazione del 3% rispetto al trimestre precedente e del -3% rispetto a marzo 2021.

Nel primo trimestre 2022 il **latte spot** è caratterizzato da un importante incremento che ha portato la quotazione da 0,430 euro/kg a 0,500 euro/kg di fine marzo, con una variazione del 6% rispetto al trimestre precedente e del 52% rispetto allo stesso periodo del 2021.



L'aumento del latte, dei cereali (necessari per alimentare il bestiame) ed i costi alla stalla hanno influito sul prezzo del **burro pastorizzato** che, nel mese di gennaio è rimasto ancorato alla quotazione di 4,80 euro/kg, per poi subire una leggera contrazione ad inizio febbraio e risalire a metà mese raggiungendo un importante 5,80 euro/kg a fine trimestre, con una variazione del 21% rispetto al trimestre precedente e del 78% rispetto al 30 marzo 2021.